

Progetto di Tutorato per studenti in stato di detenzione	
Responsabile del progetto	Stefania Carnevale
Titolo del progetto	Supporto agli studenti in stato di detenzione
N. tutor richiesti	1
N. ore richieste	30
Modulazione ore per tutor	--
Dettagliata descrizione del progetto, motivazioni che lo giustificano e obiettivi che si intendono raggiungere:	
<p>La possibilità di accedere ai gradi più alti dell'istruzione è riconosciuta alle persone detenute sia come diritto fondamentale spettante ad ogni persona (art. 34 Cost.), sia come rilevante occasione di rieducazione e reinserimento e dunque come mezzo per realizzare quel recupero sociale che rappresenta per la Costituzione il fine primario della pena (art. 27 comma 3 Cost.). L'opportunità di intraprendere gli studi superiori acquista pertanto una duplice rilevanza costituzionale e per questa ragione la legge di ordinamento penitenziario colloca l'istruzione al primo posto fra i pilastri del trattamento penitenziario (art. 15 l. 354/1975) assegnandole un ruolo privilegiato. La stessa legge sollecita la partecipazione di istituzioni pubbliche all'azione rieducativa e di reinserimento sociale (art. 17) e impone che siano «agevolati la frequenza e il compimento degli studi universitari e tecnici superiori, anche attraverso convenzioni e protocolli d'intesa con istituzioni universitarie» (art. 19, così come recentemente modificato dal d.lgs. n. 123/2018 attuativo della delega alla riforma penitenziaria). Anche l'art. 44 del regolamento esecutivo dell'ordinamento penitenziario (d.p.R. 230/2000) richiede che siano «stabilite le opportune intese con le autorità accademiche per consentire agli studenti di usufruire di ogni possibile aiuto e di sostenere gli esami». La Corte costituzionale e la Corte europea dei diritti dell'uomo hanno più volte sottolineato come lo stato di detenzione implichi una condizione di particolare vulnerabilità ed è proprio tale condizione che giustifica speciali forme di tutela e sostegno. Risponde quindi a precisi obblighi di legge attivarsi per agevolare il più possibile la fruizione degli studi universitari da parte delle persone detenute.</p> <p>L'effettivo esercizio del diritto incontra tuttavia notevoli difficoltà pratiche, dovute alla limitazione della libertà e alle esigenze di sicurezza che connotano la vita negli istituti penitenziari. Gli studenti in stato di detenzione non possono di regola utilizzare internet, né possono recarsi presso le sedi dell'Università per fruire delle lezioni, colloquiare con i docenti, sostenere gli esami o reperire materiale didattico. Il diritto allo studio è perciò, di fatto, condizionato all'esistenza di supporti esterni.</p> <p>In questo quadro si inserisce il progetto per il tutorato dedicato agli studenti detenuti, possibilità contemplata dall'art. 3 della nuova Convenzione fra Università di Ferrara e Casa circondariale "Costantino Satta", stipulata nel dicembre 2018 e già sperimentata positivamente nell'a.a. 2019/2020.</p> <p>Il progetto ha come obiettivo la riduzione degli ostacoli alla concreta possibilità di esercitare il diritto allo studio, mediante un supporto materiale e di competenze che possa essere d'ausilio agli studenti in stato di detenzione, al personale docente e all'amministrazione dell'Università di Ferrara.</p> <p>Anche sul versante dell'Ateneo, infatti, la gestione delle carriere accademiche di iscritti in stato di privazione della libertà comporta per gli uffici dedicati l'attivazione di procedure particolarmente complesse e dispendiose a livello temporale. È per questo indispensabile strutturare una procedura condivisa di Ateneo che possa essere applicata a tutti gli studenti detenuti iscritti o in procinto di farlo, così da supportarli al meglio durante il loro percorso accademico.</p> <p>Il tutorato in carcere si connota quindi per caratteristiche peculiari:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'interdisciplinarietà: gli studenti selezionati non dovranno supportare le persone detenute nello studio di specifiche materie, ma fornire un ausilio affinché possano realizzarsi le condizioni di base necessarie per lo studio di qualunque disciplina; - competenze trasversali: il tutor deve avere la capacità di inserirsi in un ambiente particolarmente complesso, comprendendo i precisi limiti degli interventi ammessi, e deve essere in grado di rapportarsi non solo con i docenti e con il personale tecnico amministrativo di Ateneo, ma anche con l'Area giuridico-pedagogica e con il personale di sorveglianza del carcere. <p>In particolare i tutor saranno chiamati a fornire ausilio e supporto per le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> - orientamento alla scelta del corso di studio in caso di prima immatricolazione o di trasferimento in 	

<p>ingresso da altra Università;</p> <ul style="list-style-type: none"> - pratiche di immatricolazione/iscrizione e gestione della contribuzione; - supporto all'utilizzo dell'area riservata studente; - reperimento del materiale didattico previsto dai programmi delle materie in piano di studi, anche in collaborazione col Sistema Bibliotecario d'Ateneo; - raccordo fra docenti e studenti detenuti per esigenze relative allo studio (es. ricevimento a distanza) e al sostenimento degli esami di profitto; - programmazione e registrazione degli esiti degli esami di profitto; - definizione di una procedura per lo svolgimento delle sedute di laurea presso la casa circondariale. <p>È richiesta la disponibilità a svolgere parte delle attività di tutorato nei locali dell'istituto penitenziario, anche non direttamente a contatto diretto con i detenuti ma solo con il personale dell'area giuridico-pedagogica della Casa circondariale. La possibilità di diretta interazione con le persone ristrette è subordinata all'autorizzazione della direzione del carcere e della magistratura.</p>
<p>Nominativi di altri DOCENTI che partecipano al progetto e descrizione del ruolo da loro svolto nell'ambito dello stesso:</p>
<p>Il progetto coinvolgerà i docenti delle materie indicate nel piano di studio degli iscritti e quindi si connota come trasversale anche per quanto riguarda il personale docente coinvolto; attualmente tutti gli iscritti ristretti nel carcere di Ferrara hanno prescelto corsi attivi presso il Dipartimento di Studi Umanistici.</p> <p>Il tutor sarà chiamato a collaborare con il responsabile amministrativo di Ateneo per l'attuazione della convenzione fra l'Università e la Casa circondariale di Ferrara dott. Max Tonioli e con la dott.ssa Patrizia Grandi, che hanno acquisito in materia esperienze e competenze rilevanti e consolidate e fungeranno da riferimento per ogni attività specificamente demandata al tutor.</p>
<p>Numero di collaboratori e criteri di selezione:</p>
<p>Potranno avanzare domanda per essere selezionati come tutor:</p> <ul style="list-style-type: none"> - gli iscritti agli ultimi due anni di una LMCU di cinque anni e gli iscritti ai corsi di laurea specialistica e magistrale; - i dottorandi.
<p>Competenze richieste ai collaboratori:</p>
<p>Al tutor prescelto verranno attribuiti i compiti e le competenze previsti a supporto degli uffici nelle seguenti attività legate alle carriere degli studenti detenuti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - orientamento alla scelta del corso di studio in caso di prima immatricolazione o di trasferimento in ingresso da altra Università; - pratiche di immatricolazione/iscrizione e gestione della contribuzione; - supporto all'utilizzo dell'area riservata studente; - reperimento del materiale didattico previsto dai programmi delle materie in piano di studi, anche in collaborazione col Sistema Bibliotecario d'Ateneo; - raccordo fra docenti e studenti detenuti per esigenze relative allo studio (es. ricevimento a distanza) e al sostenimento degli esami di profitto e di laurea; - programmazione e registrazione degli esiti degli esami di profitto; - definizione di una procedura per lo svolgimento delle sedute di laurea presso la casa circondariale.